

**SEDE**

53100 SIENA
VIA BANCHI DI SOPRA 48
TEL. 0577/41544-46954
FAX 0577/226937
e-mail: uilca.mps@uilca.it pagine
web: www.uilca.it
www.uilcagruppomontepaschi.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
COORDINAMENTO GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Il Segretario Responsabile

Siena, 5 agosto 2013

DAL "CODICE SALIMBENI" AL FINANCIAL TIMES

LA SERIETA' DELLA DIVULGAZIONE CONTRO LA RICERCA DEL SENSAZIONALISMO

In questi giorni, girovagando durante la pausa pranzo per le librerie della città di Siena, mi sono imbattuto in un interessante volumetto dal titolo "Il Codice Salimbeni: cronaca dello scandalo MPS", i cui autori, Pino Mencaroni ed Alberto Ferrarese, svolgono attività giornalistica per conto dell'Agenzia di stampa nazionale ASCA.

Il libro risulta, già ad una iniziale lettura, stimolante, soprattutto per due ordini di motivi: in primo luogo, perché riporta la narrazione degli avvenimenti che hanno caratterizzato l'ultimo anno di vita della Banca ad un livello eminentemente oggettivo, tipico appunto dei reporter abituati a ricercare l'evidenza dei fatti piuttosto che il sensazionalismo esasperato e fine a se stesso; in secondo luogo, perché il risultato di tale ricerca – data peraltro alle stampe durante il mese di giugno – dimostra che le notizie relative alla chiusura del filone di indagine concernente l'acquisizione di Banca Antonveneta, che continuano a campeggiare sulle prime pagine dei quotidiani in questo periodo, non apportano in realtà niente di nuovo rispetto a quanto già scritto, pubblicato, sistematizzato e commentato nei mesi scorsi, servendo semmai a svelare alcune contraddizioni da cui, almeno sotto il profilo mediatico, anche l'inchiesta condotta dalla magistratura non appare immune.

Di tutto questo, "Il Codice Salimbeni" offre una produttiva sintesi, tanto più apprezzabile e comprensibile in quanto espressamente dedicata ai "non addetti ai lavori".

Ho già affermato in altre sedi, ed ultimamente pure su questo giornale, come la UILCA intenda rivendicare un diverso modo di interpretare gli avvenimenti che nel recente passato hanno afflitto l'esistenza del Monte dei Paschi, e messo in serio pericolo la capacità dello stesso di continuare a svolgere la propria funzione, e non è quindi il caso di insistere in maniera ulteriore su questo aspetto.

Ma un dato è certo, un dato che emerge da ciò che può essere definito come un esercizio spericolato nella gestione delle informazioni relative alla Banca da parte dei mass media, anche di quelle che, considerata la delicatezza dei contenuti e del contesto, necessiterebbero al contrario di essere trattate in maniera estremamente riservata.

Penso alle "rivelazioni" del Financial Times in ordine ad una missiva inviata dal Commissario e Vice Presidente della Commissione UE, Joaquìn Almunia, al Ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, che tratterebbe i temi del piano di risanamento del Gruppo Monte dei Paschi con toni critici in ordine ai processi di ristrutturazione adottati fino ad oggi, fornendo inoltre orientamenti perentori sul taglio delle spese e dei livelli occupazionali; "rivelazioni" che sono, purtroppo, indicative della natura estemporanea del sistema di propagazione delle notizie, con attinenza al quale nessun argomento può essere sufficientemente ponderato od approfondito senza passare dalle forche caudine dell'immediato giudizio pubblico.

Stabilito quanto sopra, ed in attesa di ricevere specifiche indicazioni dai Vertici della Banca, magari in occasione degli imminenti incontri programmati fra le parti sui risultati della semestrale, non possono comunque che destare sconcerto e stupore le dichiarazioni di Bruxelles sulle sorti della terza Banca italiana, soprattutto perché in contraddizione con la prudenza che dovrebbe caratterizzare la conduzione dei rapporti intrattenuti fra livelli istituzionali, quando questi possono incidere sul futuro delle attività e della forza lavoro di una azienda.

E' del tutto evidente che, nel caso in cui le indiscrezioni di stampa dovessero essere confermate, la UILCA – che ha già sottoscritto insieme a FABI, FIBA ed UGL, un importante Accordo che regola la riduzione dei costi operativi, la contrattazione di secondo livello ed il rilancio del Gruppo sulla base delle progettualità inserite nel Piano Industriale 2012-2015 – si opporrà in ogni modo a politiche di "risanamento" che prevedano ulteriori tagli occupazionali e salariali.

Come ha affermato il Segretario Generale della UILCA, Massimo Masi, in un suo recente editoriale, "non siamo disponibili a nuovi sacrifici per i Lavoratori, allo scopo di compiacere i burocrati europei. L'Europa deve far crescere l'occupazione in Italia, e non promuovere licenziamenti addizionali".

E' con questo intendimento, ed anche con l'augurio che il dibattito mediatico sul Monte venga ricondotto nell'alveo di una rappresentazione degli eventi maggiormente obiettiva ed imparziale, che i Dipendenti attenderanno l'esito di decisioni che, pur assunte in altri ambiti, avranno un'influenza determinante sulla prospettica capacità del Gruppo di operare a favore di famiglie, imprese, territori e forza lavoro endogena.

IL SEGRETARIO RESPONSABILE DI GRUPPO

Carlo Magni
